Cronache milanesi

Il processo per l'uccisione del fascista Ugo Pepe alle Assise di Busto Arsizio

Il processo per l'omicidio avvenuto a Porta Romana [illegible] del fascista Ugo Pepe ha avuto inizio ieri alle Assise di Busto.

Aperte dal presidente comm. Cerino il dibattimento è costituito [illegible] un numero imponente di testimoni. Costituiti parte civile i fratelli Bellini Domenico e Bellini Eliodoro [illegible] non si voglia imputare [illegible].

Il P. M. è l'avvocato Alfeo. Il presidente dà lettura del capo di imputazione [illegible] proprietà [illegible] di omicidio volontario [illegible] colpito di morte [illegible] nel processo di modifica e il Bellini [illegible] di complicità e ed un altro [illegible] per rintracciare [illegible] a Busto sin dal [illegible] Mandelli [illegible] di essere [illegible] il mandato di cattura di esecutore.

Il Bellini [illegible] del popolo [illegible] di aver partecipato al conflitto, e che è stato assolto [illegible] fu stato [illegible] e [illegible] per [illegible] e [illegible] un [illegible] di un anno [illegible] di questo bel tempo [illegible] tutti accusa.

Nessuna parte civile!

La signora Pepe e l'immigrato Pepe [illegible] non si costituiscono parte civile.

L'avv. Palomba per conto della signora [illegible] dichiara di essere [illegible] il Pepe si trovava in un conflitto [illegible] avvenuto in [illegible] e di [illegible] il Pepe [illegible] 22.

Prosegue il Mandelli [illegible] con il [illegible] fisici [illegible] fatta la ripulita [illegible] del Mandelli [illegible] per fare un [illegible] Mandelli [illegible] Vogliete [illegible]

Mandelli: No, ho [illegible] anche al Carcere [illegible].

Mandelli: Il rapporto della questura [illegible] Bellini.

Dopo una serie di contestazioni, alle quali il Mandelli [illegible] con energia [illegible] contro [illegible] la fabbrica della Lubiana [illegible] imputato termina il suo interrogatorio.

Viene quindi il perito che chiede se la parte civile ha sostituito [illegible] l'avvocato Benvenuta vuol sapere [illegible] se conosce la Parte Civile.

Risponde l'avv. Palomba per dichiarare che la Cittario, presente [illegible] costituzione di Parte Civile [illegible] così si finisce questo [illegible] di parte civile.

Viene [illegible] interrogato l'imputato *Mario* [illegible] di guerra e più volte ferito e decorato al valore. Egli dichiara che la sera del 2 maggio [illegible] un quarto [illegible] dal Mandelli [illegible] per portargli un [illegible] e che il Mandelli avendo [illegible] il pregio di sostituirlo per quella sera, nel servizio di controllo che gli avrebbe dovuto compiere alla porta del Circolo [illegible] di Via Benvenuto Cellini. Il Bianchi [illegible] al suo ingresso [illegible] infatti presso la sede del Circolo [illegible] il segretario del Circolo stesso Cittera Luigi. Con Cittera [illegible] e un terzo compagno andò in seguito ad interrogare [illegible] quando [illegible] Circolo tutti [illegible] vi fosse [illegible] ora. Verso le [illegible] e mezza [illegible] Ebbe [illegible] conferma dell'[illegible] Pepe [illegible] Cittera [illegible] fatta all'imputato al tempo in cui si sarebbe fermato all'[illegible] particolari [illegible] vista al Mandelli.

Viene [illegible] la Presidente la deposizione scritta del Bianchi che la conferma.

Il P. M. rileva due fatti nuovi nelle dichiarazioni concordi del Bianchi e del Mandelli: 1) che la sera del conflitto il Pepe si era recato a casa del Mandelli; 2) che lo stesso Bianchi aveva saputo la notizia del conflitto dal Lombardo.

L'interrogatorio delle parti lese

Tempestate le dichiarazioni degli imputati viene interrogata la signora Pepe madre del ucciso. La quale con voce commossa ma con serietà e serenità racconta della partecipazione di suo figlio al conflitto della sera del 21 e ne testimonia in tutto nella nota versione. Dice che suo figlio era iscritto al fascio fin dal 1919 che non era un prepotente [illegible] che non aveva fatto la guerra ma aveva partecipato ai dopo guerra alla lotta fascista che egli considerava come necessaria. Accenna ad un episodio a Treviso nel quale suo figlio ebbe la medaglia d'argento fascista.

Il presidente si associa al dolore della madre ed anche l'avv. Capitelli a nome della difesa esprime alla signora Pepe gli stessi sentimenti.

L'ammiraglio *Pepe* padre dell'ucciso riferisce, con maggiori particolari, l'episodio di Treviso in cui il figlio, ferito alla testa in un conflitto con sovversivi da un colpo di fucile appena medicato ritorna a buttarsi col bastone. Afferma che egli andava sempre disarmato. Con voce commossa fa l'elogio di suo figlio il quale dopo aver attraversato un periodo di turbamento spirituale trovò la sua via nel fascismo per il quale si dimostrò pronto a tutti i sacrifici.

Così ha termine l'interrogatorio dei genitori del Pepe che nel loro dolore hanno conservato una misura di dignità e di elevatezza.

Incidente Cittario dice poco. Mentre si trovava a passare da Porta Romana fu ferito e trasportato poi nella stessa carrozza col Pepe all'ospedale. A richiesta del P. M. se il Pepe durante il tragitto abbia parlato la Cittario dice di non ricordare tanto era spaventata.

L'interrogatorio dei testi

Colonnello Guglielmo: Il primo teste del processo che viene inteso depone sulle circostanze del fatto secondo le versioni già conosciute. Richiesto dal P. M. se conosce Bellini Domenico che cosa può dire di lui e quale contegno egli tenga corrisponde. Contegno di fascista. Il Pepe [illegible] il P. M. [illegible] Pepe [illegible] se il Bellini le fece impressione di essere [illegible]. La signora Pepe risponde di sì.

L'avv. Capitelli chiede al teste se sa che il Bellini Domenico prese parte a spedizioni punitive. Il teste [illegible] dichiarando di non [illegible] fatti [illegible] di [illegible] Via Benvenuto Cellini.

Questa domanda avrebbe voluto rivolgerla alla signora Pepe — dice l'avv. Capitelli — ma per ragioni intuitive credo sia opportuno rivolgerla al teste.

Si scatena un breve battibecco tra P. M. e la difesa e quindi la seduta viene rinviata a stamane.

I mutilati di guerra e la disoccupazione

Le opinioni di un fascista

Abbiamo riferito nel nostro ultimo numero del trattamento fatto dagli industriali milanesi ai mutilati ed invalidi di guerra. Tra le ditte che si rifiutano di assumere questi disgraziati cadendo con ogni espediente la legge Labriola, e rendendo di rendere impossibile la permanenza loro nei stabilimenti e nella sua azienda centrale dimentica un [illegible] osserva un mutilato operaio in un suo biglietto di ieri — la Ditta Richaldi e Canori. Queste ditte li adibiscono ai lavori più gravosi e peggio rimunerati.

Allo scopo di mettergli in condizioni di andarsene.

A questo proposito dobbiamo notare che nell'articolo di domenica — i lettori pratici della materia se ne sono accorti certamente — siamo incorsi in un errore tipografico. Il numero dei mutilati e invalidi di guerra è di 15 per 100 e non del 20 come venne scritto in tale articolo.

***

Avevamo già scritto le poche righe precedenti quando ci è stata recapitata una lettera di un sig. A. Capra, neo consigliere fascista della Sezione Mutilati (874 voti su quindici migliaia di soci) ha inviato a tutti i giornali un suo posto alla nostra pubblicazione. Naturalmente la lettera è insolente. Lo sa tutta in cui ci è stata recapitata è impudica di pubblicarla integralmente. Come disgiunge perché il fenomeno di questa congiura dei mutilati che si vorrebbe portare si denunciano gli affaristi di quelli che egli deve difendere e piuttosto allegro.

Il signor Capra premette che la nostra pubblicazione è la cosa più fegatosa e più amena corregge le stratagemmi tipografico già più sopra accennato. Poi passa la correzione dell'errore materiale. Ma il Capra si arrabbia perché abbiamo scritto che nell'Associazione non tutti anche a proposito della tavola in discussione plaudono allo spirito del Consiglio direttivo e sciolto. Il signor Capra è pagato il rivolgere a parecchi dei mutilati che fanno la scala da una azienda all'altra. Ed proprio per di sapere dire che [illegible] ha detto in proposito il caso di guerra signor Sacerdoti che fra i mutilati centi qualche cosa.

Il [illegible] della *lettera aperta* non [illegible] la confutazione dei fatti di noi esposti.

Quale di grazia poi la nostra speculazione politica? Non diciamo noi [illegible] un problema che riguarda di migliaia di proletari?

Ci si accusa dal nostro contradittore fatta ai suoi compari di sventura — e cioè che alcuni mutilati non vogliono lavorare — non ci leggiamo neppure entrare in discussione.

Noi abbiamo prospettato un problema [illegible] — ed abbiamo rivolto il patriottismo degli industriali milanesi in proposito. Lo torniamo ogni qualvolta questi [illegible] sia [illegible] Capra. Proprio nei che siamo [illegible] chiamiamo come diciamo *sempre* fatto un'autentica sistemazione dei minorati di guerra con lo Stato deve provvedere [illegible] tutti.

Ah! Vi sono mutilati che non vogliono lavorare? Noi conosciamo piuttosto molti capitalisti che [illegible] non lavorano e vagano per aver fornito a quei mutilati e [illegible] di carta [illegible] vestiti di lana [illegible] che [illegible] obbligati a chiedere [illegible] *[illegible]* quel di [illegible] di [illegible] ed [illegible] Duomo? ed intanto in [illegible] come una vittoria del governo fascista. La [illegible] pari del *[illegible]* [illegible] del [illegible] per cento ai patriotti che diedero il loro danaro al cinque per cento, mentre i proletari danno vita e sangue gratis!!

Quanto poi ai mutilati — come concludo la lettera del rag. Capra — in molti la pensano come lui [illegible] semplicemente [illegible] nella [illegible] del Consiglio direttivo della [illegible] Mutilati che comprende anche della gente che la pensa come noi a meno che un sovversivo mutilato [illegible] mutilato per che sovversivo [illegible] molti che a pensarci come i fascisti sono stati pochini 8 000 su 10 11 mila soci.

Noi inoltre — concludiamo — non abbiamo affatto detto che i mutilati siano oggi divisi per la faccenda dei sovversivi che sopriamo invece ben sanno che essi sono divisi per l'indirizzo politico dell'associazione ma abbiamo sempre osservato che anche sul problema da noi toccato domenica scorsa l'operaio del Consiglio scadente venne giudicato in due diverse maniere.

Perché è certo che i mutilati proletari giudicano la situazione come noi e quegli altri come il signor Capra.

Piazza 24 maggio...

La Giunta comunale ha stabilito l'assoluto bisogno di convocarsi (speriamo) [illegible] in via d'urgenza [illegible] di [illegible] egnare il nome di Piazza 24 Maggio all'attuale Piazzale Tricinese.

Il mutile ripetere quanto più volte è stato detto intorno alla mania dei [illegible] strattori che si illudono di rimuovere Milano semplicemente cambiando i nomi delle vie. Non rileveremo neppure che i partiti dominanti hanno sempre o quasi sempre da trenta a quarant'anni in qua affisso il loro particolare colore politico nelle cantonate delle vie cittadine. E un loro diritto. Domani noi al potere faremmo, faremo altrettanto. I nostri simboli, i nomi dei nostri grandi dipinti dei loro. Ma è il buon gusto!

Ci sono magnifici tratti nuovi della nuova Milano che possono benissimo soddisfare la mania dei ricostruttori di Palazzo Marino. In certi borghi cittadini — le delle divisioni di questo genere saranno applicate fra un secolo.

Piazzale Tricinese? Fra centodieci anni Piazzale Tricinese sarà chiamato Piazzale Tricinese. Così Piazzale Venezia — ora Piazza Oberdan. E tanti altri.

Ma il 24 Maggio, portato a Porta Tricinese, ha avuto nella mente di Mangiagalli e compagni un particolare significato. Il nome più popolare ed operaio di Milano battezzò nella data della entrata in guerra dovrebbe cioè diffondere lo spirito della guerra.

Si tratta di un indumento di Mangiagalli può darsi che sui risultati di [illegible] ecc. politici egli si sia ingannato. Perché, e modo e modo di ricordare il 24 maggio 1915. A Porta Ticinese qualche data sarà sempre ricordata dal proletariato come noi la ricordiamo.

Il nuovo nome del piazzale non muterà le opinioni degli abitanti del rione.

L'accettazione rapida delle raccomandate

Al evitare le lunghe soste del pubblico innanzi agli sportelli l'amministrazione delle Poste ha deciso di esperimentare un nuovo sistema di accettazione rapida delle raccomandate (lettere e cartoline). Detto esperimento si attuerà da domani nel ufficio della Posta centrale a Milano limitatamente per ora dalle 18 alle 20. Il pubblico dovrà presentare la raccomandata completamente francata (tassa di francatura diritto fisso) raccomandazione ed eventualmente [illegible] espresso) ed indicazione oltre la precisa indirizzo [illegible] del mittente [illegible] indirizzo [illegible] cognome e indirizzo [illegible] non sarà stampata nella busta dovrà essere apposta a sua cura a tergo della medesima. Lo sportelliere ritirerà dall'impiegato una ricevuta col bollo a data ed un numero che [illegible] poi ripetuto sulla lettera ed a tergo. Il ricevuta potrà prendere nota del destinatario e del suo indirizzo. Non sono ammesse al servizio di accettazione rapida le raccomandate [illegible] assegni [illegible] quelle presentate in [illegible].

Abbonamenti straordinari
a "l'UNITÀ"
L. 25.50 fino al 31 Dicembre
Inviare vaglia a "l'UNITA',,
Casella postale 11-42 - Milano

LE CITTADINANZE ONORARIE AL DUCE

E Milano cosa aspetta?

Siamo presi da una seria e penosa preoccupazione. Tutti i comuni d'Italia hanno ricevuto l'ordine da uno dei vice mussolini — che si sarà accordato certamente col duce — di proclamare, in modo solenne, si capisce, cittadino onorario Benito Mussolini. Se qualche amministrazione ha tentennato un pochino si è fatto presto a correre ai ripari. Scioglimento dell'amministrazione, nominando un Commissario, proclamazione da parte del Commissario, interpreta sicuro della popolazione ecc. ecc. di Benito Mussolini a cittadino onorario. Probabilmente è stato disposto solamente il comune di Predappio. Per Predappio non siamo così incolti da non comprendere le buone ragioni. Ma a Milano? A Milano — si dirà — il duce vive e ha fatto — come dice l'Onorevole Marginali se non [illegible] morte [illegible] e [illegible] Benissimo, ma non è possibile che Milano si accontenti di considerare il figlio di Predappio [illegible] un qualsiasi cittadino importato. I perché dove andrebbe a finire il significato verso autorità della cittadinanza che tutti i comuni d'Italia vanno offrendo al duce senza peraltro obbligarlo a pagare le tasse di famiglia?

L'Amministrazione di Mangiagalli deve provvedere a che non manchi nell'albo dei Comuni onorari onorati il nome di Milano. Mangiagalli non può non provvedere in proposito. Perché Mangiagalli aveva già pensato di intitolare a Mussolini una via notissima di Milano. La cosa cadde perché una legge (da rinnovare naturalmente) vieta di dedicare vie a viventi. Ma la cittadinanza onoraria non può essere negata al capo del governo, duce del fascismo e presidente degli italiani.

Ci perderebbe Milano.

Un nuovo libro di Gabriele d'Annunzio

Gabriele d'Annunzio ha consegnato ai fratelli Treves suoi editori il manoscritto delle *Faville del Maglio* perché ne curino la pubblicazione.

L'opera sarà divisa in tre tomi: «Il venturiero senza ventura» e altri studi del vivere inimitabile. Il compagno dagli occhi senza ciglia e altri studi del vivere inimitabile. «La serata meschinella dal gran cuore» e altri studi del vivere inimitabile.

I primi due tomi che sono dedicati alla memoria di Eleonora Duse usciranno contemporaneamente entro il mese di giugno, il terzo prossimo mese di ottobre.

Esempi di bello scrivere

Cara l'Unità

Lunedì [illegible] 21 maggio [illegible] la data memorabile della nostra più purga passione. Così comincia l'unico fra i mille manifesti pubblicati in occasione del venticinquennio dell'entrata in guerra dell'Italia che ho avuto.

Questo dà rilievo [illegible] sono bastate e non so per [illegible] ragione [illegible] più innanzi vi siano altri [illegible] fatti [illegible] gli altri giochi di questo genere. Si può [illegible] che in un periodo [illegible] anni [illegible] come [illegible] gli stessi [illegible] quelli che attraversiamo — ci vuole un bel coraggio a pubblicare della roba simile.

Ma forse così questi i primi effetti della riforma Gentile.

Saluti e grazie dell'ospitalità.

24 maggio 1921

Ama

La prima della "Passione di Cristo,, rimandata

La Direzione dell'Opera Bonomelli per la rappresentazione della «Passione di Cristo» al Palazzo dello Sport comunica che la prima rappresentazione anziché il 28 è alle ore 20.30 è rimandata a Sabato 27 maggio per la stessa ora.

Italo Brancucci al Conservatorio

Questa sera alle ore 21 nella sala del Liceo Conservatorio di Musica il pianista Italo Brancucci darà un concerto col seguente programma:

1) Beethoven Sonata op. 21 in Mi bemmagg. — 2) Schumann Sciarada Mendelssohn Rondò capriccioso. 3) Wagner Morte di Isotta «Tannhauser» ouverture — 4) Frugatta Andante finale — 5) Fernoni La cornuta Lotz Leggenda di San Francesco.

Un suicidio e un tentato suicidio

Per motivi di carattere intimo si è ucciso ieri mattina all'albergo Stella in via Sant'Antonio all'Orto tale Casolaro Arturo di Ferdinando di anni 7 da Sabio. Il disgraziato rinchiusosi nella sua camera aveva acceso del carbone attendendo la morte.

Quando il proprietario dell'albergo preoccupato non lo vede uscire si decide a far abbattere la porta della sua camera. Infelice giacevasi a terra privo di sensi.

Trasportato all'Ospedale Maggiore egli [illegible] di lì a poco.

***

Nel pomeriggio di ieri tale Anna Boviso di Luigi di anni 34 portinaia della casa posta in viale Vittoria 2 tentò di togliersi ingoiando dell'acido solforico. Le [illegible] fatto vomitare [illegible] grave avvelenamento da cui la Boviso è affetta.

Le condizioni della poveretta sono disperate.

Grave investimento

Ieri certo Guerra Giovanni di anni 4 [illegible] Stato [illegible] da [illegible] Pioppetti da [illegible] di proprietà del [illegible] Arturo.

La vittima ha riportato frattura della gamba destra e ferite varie.

Riunioni e conferenze

«Alla ricerca di un editore e di un capolavoro» è il titolo della conferenza che il dottor Tassani terrà [illegible] Sezione del Fascio Comunale — via Orsini [illegible] di Giovedì 26 maggio [illegible] per illustrare il programma [illegible] sperimentale [illegible] dello Sperimentale del Libro.

L'inaugurazione del monumento ad Ernesto Breda

In occasione della inaugurazione del monumento ad Ernesto Breda avvenuto ieri — alla presenza del ministro Corbino e di numerose altre autorità — nel piazzale dell'Istituto scientifico intitolato appunto al grande industriale milanese un operaio ci scrive:

Cara «L'unità»

Oggi lunedì si è inaugurato qui a Sesto S. Giovanni il monumento ad Ernesto Breda, fondatore della grande società idro-meccanica-aeronautica e uno dei maggiori campioni del capitalismo industriale.

Per l'occasione era corsa la voce che gli operai addetti allo stabilimento avrebbero festeggiato l'avvenimento con una giornata di riposo pagata riservandosi poi di aderire alla manifestazione inaugurale dietro invito della ditta. In proposito si parlava anche di certi miglioramenti alle maestranze sotto forma di aumento di qualche centesimo di paga o altro. Mi sabato scorso quando si conobbe il programma della manifestazione si constatò che tutto si riduceva a quattro ore di riposo nel pomeriggio di oggi con l'imposizione cioè di sbigliare con l'invito a presentarsi in portineria per marcare la cartolina di presenza. Tutto per essere sicuri della partecipazione di tutti gli operai alla manifestazione stessa. Tra gli operai corse subito un mormorio di malcontento e qualche voce maligna di operaio ingenuo osservava: Altro che manifestazione coi bei discorsi. Sarebbe meglio che ci pagassero come ci spetta e non ci costringessero a fare le nove e le dieci ore per poter mangiare un pezzo di pane un po' più sufficiente per noi e per i nostri bambini. Qui lavorando otto ore non si guadagna neppure tanto quanto basti per sfamarsi. Diritti anche qui nei cantieri metallurgici di Sesto S. Giovanni — come tra le maestranze addette alla costruzione dei bacini idroelettrici Breda di cui tu hai ieri illustrato le condizioni — vi sono dei salari bassissimi specialmente per gli operai assunti recentemente. La paga si aggira dalle 1.30 alle 1.40 all'ora in modo che facendo l'orario normale non si riesce a superare le venti lire giornaliere. Per tale ragione quasi tutta la maestranza è costretta a fare almeno una o due ore straordinarie.

E poi da rilevarsi che nelle nuove assunzioni sono stati respinti parecchi operai per il solo fatto che essi superavano i 40-45 anni di età e non avevano perciò la agilità necessaria per lavorare alla Breda. Evidentemente, secondo i nostri ottimi principali i lavoratori che hanno superato questo limite di età hanno il sacrosanto dovere — per sfuggire al pericolo di crepare di fame — di fare il salto dalla Madonnina del Duomo al selciato d'asfalto!

Come dicevo la manifestazione odierna ha rappresentato una disillusione per molti operai ancora ingenui. Io personalmente però sono stato soddisfattissimo di quanto è avvenuto. E necessario in tutti che i lavoratori si convincano che il capitalismo — per quanto si sforzi di darsi un carattere sentimentale e filantropico attraverso alla creazione dei campi di football di istituzioni di resistenza o alla consegna di cesti di Natale, come si è fatto quest'oggi — non può perdere le sue caratteristiche fondamentali. Quelle cioè di sfruttatore del proletariato. La borghesia intelligente è perfettamente a posto quando con i mezzi accennati tenta di narcotizzare lo spirito di lotta dei lavoratori, ma i lavoratori stessi non devono lasciarsi vincere da simili narcotici.

Non dalla bontà o dalla filantropia degli industriali gli operai possono sperare un miglioramento della propria situazione ma solo dalla forza dei propri organismi di classe i quali hanno appunto il compito di difendere i loro interessi. Perciò mentre si inaugura il monumento ad Ernesto Breda grande capitano d'industria io modesto operaio invito i miei compagni della «Breda» a compiere il primo passo verso un nuovo periodo di lotte e di miglioramenti economici morali e disciplinari ritornando in seno all'organizzazione sindacale classista.

Occhio di Mosca

alla Breda di Sesto S. Giovanni

Lutto proletario

La Sezione Metallurgica compie il doloroso incarico di annunciare a tutti i compagni la repentina morte del compagno Ongilla Giuseppe membro del Consiglio direttivo di questa Sezione.

I funerali avranno luogo oggi alle 16 partendo dall'Ospedale Maggiore. Si invitano pertanto i compagni a voler partecipare.

Spettacoli di questa sera

DAL VERME: Cavalleria rusticana «Gli amanti» Schecchi. **LIRICO:** Il paese dei campanelli. **MANZONI:** Così è se vi pare. **FILODRAMMATICI:** «Ognuno a suo modo». **OLYMPIA:** «Bluff» (non ha). **DIANA:** La cena delle beffe. **FOSSATI:** Le loro stanze. **EDEN:** Vivetta (detta Fenicia). — **GERO LAMO:** Marionette.

Vani tentativi di propaganda sindacale fascista nel Gallaratese

GALLARATE, 26

I fascisti vanno facendo dei tentativi di propaganda sindacale nella speranza di trovare qualche aderente fra gli operai ma insuccesso è empre più clamoroso. L'altra sera hanno indetto un comizio a Cassano Magnago nelle scuole dove nessuno è intervenuto. L'oratore ha dovuto per trovar qualcuno recarsi al circolo cooperativo dove c'era della gente a bere e a giocare. Imposte il sindacato ai presenti egli ha detto che le Corporazioni tricolore intendono coi nuovi patti migliorare le condizioni di lavoro degli operai ma ha dovuto convincersi ad ammettere che gli industriali ora sono inadempienti ai concordati in corso. Gli operai hanno subito rilevato che se per lo meno curioso che si vogliano fare coi nuovi patti di miglioramento quando le [illegible] sono impunemente calpestate [illegible] sarebbe assai meglio che i sindacati fascisti cominciassero intanto a far rispettare dagli industriali loro iscritti gli antichi patti di lavoro!

Ma gli è che gli industriali hanno appunto approfittato della dispersione delle organizzazioni rosse compiuta col manganello dai fascisti per non più osservare i concordati nazionali conclusi dalle federazioni proletarie e per diminuire le tariffe di paga.

Gli operai sanno bene che nulla di buono possono attendersi dal sindacalismo fascista (la beffa della agitazione per le ferrovie non è stata dimenticata) perché il sindacalismo fascista alimentato dai sussidi degli industriali è puramente e semplicemente al servizio del padronato e quindi non prendono sul serio le frasi di promessa demagogica degli organizzatori del litorio!

NOTE SPORTIVE

Alle Olimpiadi Italia batte Spagna 1-0

PARIGI, 26

Allo stadio di Colombes domenica si sono incontrate le squadre calcistiche italiana e spagnuola. Dopo una lotta accanitissima la squadra italiana vinceva con un goal a zero.

I giornali hanno commentato con vivo interesse i risultati del match. Generalmente affermano che il valore delle due squadre era quasi eguale aggiungendo che gli italiani dimostrarono una straordinaria abilità. Il Matin scrive che il gioco italiano fu caratterizzato da una finezza ed una abilità straordinarie.

Secondo l'Oeuvre il gioco fu chiaro, bello, entusiasta, latino.

L'Echo des sports scrive che l'Italia ha vinto grazie al vivace spirito ed all'abilità notevole della squadra italiana. La difesa italiana ha compiuto veri prodigi. La squadra italiana ha giocato da artista e si è sforzata sempre di mantenere il gioco a terra comprendendo la sua inferiorità nel gioco per aria, è stato un trionfo del gioco latino.

L'Auto afferma che gli Italiani dimostrarono ciò che possono compiere giovani giocatori animati da un meraviglioso spirito nazionale e dall'ardente volontà di vincere.

Il redattore sportivo del «Petit Journal» dichiara di non aver mai visto un gioco così bello, le due squadre continua il giornale svolsero un gioco scientifico: la azione italiana fu più bella ma più lenta. La vittoria spagnola sarebbe stata probabile in caso di prolungamento della partita.

Per l'«Echo de Paris» l'incontro fu bellissimo ed aspramente disputato, tutti i giornali affermano che il match rappresenta il *clou* della giornata sportiva.

Il Giro d'Italia

Ferrario primo a Bologna

BOLOGNA, 26

Tutti gli arrivati della tappa precedente hanno stamane preso il «via» per la tappa Perugia-Bologna sotto la pioggia che è caduta tutto il giorno. I distacchi cominciano a verificarsi lungo il famoso passo dei Mandrioli che scavalca l'Appennino a 1200 metri. Durante la durissima salita Gay rompe il freno posteriore. Febbrilmente egli cerca di ripararlo al più presto ma perde più di un quarto d'ora. Intanto Enrici continua nella selezione riuscendo a staccare tutti di modo che alla fine della discesa, e cioè a S. Pietro in Bagno, (1-8 km dalla partenza) il passaggio avviene nel seguente ordine alle 11 si Enrici a minuti Ferrario e Fragella, a 5 minuti Lazzaretti, a 5 15' Martinetto, a 7 Gilli poi a breve distanza Dal Fiume che nella discesa ha bucato Gabrielli, Pratesi, Cominetti, Sivocci e infine Gay che è a 18 minuti da Enrici.

Nel tratto seguente Enrici e perciò raggiunto ed a Forlì passano alle 14 12' Enrici, Ferrario, Fragella alle 14,24 Dal Fiume, alle 14 26 Gay e Gabrielli.

A Bologna l'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1 Ferrario Arturo alle ore 16 47 26 compiendo i 280 km del percorso alla media di 26 km all'ora. 2 Enrici alle 16 47 27, 3 Fragella alle ore 16,53 24' 4 Martinetto alle 16 55 28', 5 Gay alle 16 56 40'. 6 Dal Fiume, 7 Gilli, 8 Sangiorgi, 9 Gabrielli, 10 Cominetti.

Riduzioni di paga agli infermieri di Sondrio

SONDRIO, 26

Gli infermieri addetti al locale Manicomio provinciale si illusero di poter mantenere salde e integre le conquiste ottenute mediante le lotte dell'organizzazione di classe contro l'Amministrazione popolare, che con ogni mezzo ed astuzia cercava di colpire la Lega degli infermieri sia col licenziamento di personale sostituendolo con le suore come con altri mezzi del genere.

Il Sindacato fascista — fin che all'Amministrazione della Provincia vi furono i popolari — cercò di tenere avvinti a se gli infermieri con promesse che non avrebbe permesso nessun licenziamento, che avrebbe provveduto a far ricuperare agli infermieri tutte le quote di Ricchezza Mobile già versate che l'Amministrazione popolare aveva loro ingiustamente imposto che nessuna diminuzione di paga sarebbe avvenuta. Con queste belle ed altre promesse l'indicato fascista cercava di guadagnare tempo, tenendo a bada i suoi organizzati.

Defenestrata l'Amministrazione provinciale popolare la Commissione reale amministrativa composta di due liberali, due fascisti fra i quali il segretario generale provinciale dei Sindacati fascisti avv. Mario Lucchetti — e del vice prefetto presidente per sistemare il bilancio provinciale pensò bene — fra le altre cose — di diminuire del 20 per 100 il caro viveri a tutto il personale del Manicomio. Inoltre licenziarono alcuni e minacciano vari altri licenziamenti fra il personale più anziano cercando di colpire qualcuno che non ha voluto piegarsi ad entrare nel Sindacato. Per ora non si sa ancora — a proposito di tali licenziamenti — cosa deciderà la Commissione reale in considerazione anche delle vive proteste sollevate dal direttore dell'Istituto dott. Giuseppe Muggiani il quale se [illegible] licenziamenti dovessero avvenire — si vedrebbe privato dell'opera intelligente e tecnica di alcuni ottimi elementi di cui tali per la lunga serie di anni di lavoro in tale delicata mansione qualcuno quella della sostituzione di elementi con grave pregiudizio del buon andamento dell'Istituto.

Gli infermieri [illegible] frutti raccolgono della loro adesione al Sindacato fascista. Noi auguriamo fervidamente che dopo questo cattivo esperimento di sindacalismo fascista abbiano a ritornare all'organizzazione di classe la sola che può garantire quei patti di lavoro che ogni lavoratore ha diritto.

Tragica rissa a Frascati

ROMA, 26

Sabato [illegible] sera venivano trasportati all'ospedale certi Abbruciati Nazzareno, Morigi Fulvio e Clementina Cittario di due primi feriti gravemente sul posto si recavano i carabinieri che arrestavano certo Cavalluzzi Sante ritenuto autore dei due primi ferimenti.

Fra le famiglie Cittario e Abbruciati non correvano cordiali rapporti. Che provocò una rissa fra i Cittarinozzi da una parte e l'Abbruciati e il proprio cognato Morigi dall'altra rissa che terminò tragicamente. L'Abbruciati cessava infatti [illegible] di vivere.

Dall'istruttoria egli appare, insieme al cognato, come provocatore della rissa mortale.

Vita del giornale

GRANAROLO. [illegible] contadino. Manchiamo all'Esecutivo la tua lettera.

PESCARA. D'Antonio. Manca tuo indirizzo.

MILANO — Anna. Il tuo scritto ci è giunto ma troppo in ritardo. Manda altro.